**Azione liturgica del Venerdì santo**

**30 marzo 2018**

La liturgia del venerdì santo ci conduce a rivivere la passione e la morte del Signore, il dono della sua vita sulla croce, per amore, per amare fino alla fine e ci mette in cammino, verso la croce, per adorare, come anche noi abbiamo fatto, la croce. E siamo condotti a stare sotto la croce, sostare come coloro che rimangono muti di fronte a tanto dolore e a tanto amore. Stare sotto la croce, come fecero Maria, la madre di Gesù e Giovanni, il discepolo amato.

Abbiamo vissuto poi anche la processione con il Cristo morto, verso la chiesa del Ss. Crocifisso. E’ una tradizione di queste terre che ci aiuta a rivivere, ad entrare in scena in questo evento della passione e della croce.

Vorrei soffermarmi su una domanda che abbiamo ascoltato e che viene pronunciata all’inizio del racconto di passione secondo Giovanni. E’ Gesù che, nel giardino del Getzemani, chiede per due volte a chi viene per arrestarlo: “Chi cercate?”. E alla riposta: “Gesù il Nazareno”, egli risponde: “Sono io”.

Viene in mente un’altra domanda di Gesù, la prima che il vangelo di Giovanni riporta. Essa fu rivolta ad Andrea e all’altro discepolo quando, vedendo passare il Signore, si misero ad andare dietro a lui. E Gesù, voltandosi verso di loro, chiese: “Che cosa cercate?” e alla risposta: “Maestro, dove abiti?”, egli rispose: “venite e vedrete”.

Troviamo alla fine della vita di Gesù la stessa domanda che ha segnato l’inizio della sua missione: Cosa cercate? Chi cercate?

Partecipare alla passione del Signore e diventare testimoni della sua morte di croce richiede che ci si faccia questa domanda: Chi cerchi? Cosa cerchi?

E il Signore ci indica la strada: “venite e vedrete” e la meta è l’incontro con lui: “Sono io”.

E si arriva alla croce. Dunque si parte con l’invito alla sequela: “venite e vedrete”. E guardando quell’uomo crocifisso, cercando Dio, il suo amore, il dono della sua vita egli ci dice: “Sono io”.

Il cammino del discepolo allora conduce lì, alla croce. Ed è quello il luogo in cui trovi casa e puoi sperimentare l’amore di Dio.

Cari amici, siamo anche noi qui sotto la croce. Riascoltiamo la voce di colui che ha detto “Sono io”, sono le parole che raggiungono la tua vita, le tue speranze, le tue fatiche, il tuo dolore. E tutto questo, lì, sotto la croce, viene visitato dall’amore di colui che ti dice: “Sono io”, sono io ad amarti e a darti vita, oggi.

“Maestro dove abiti?”. Così era iniziato il cammino con Gesù e quei primi discepoli andarono e videro dove abitava. Ma oggi scopriamo che la meta del cammino è qui, sotto la croce. Qui egli ripete per noi la parola dell’amore: “Sono io” e da qui il cammino riparte: “Venite e vedrete”. E’ la nostra vita!